

Voce Amica

Anno 2026

Quindicinale 12 – 25 luglio

XV e XVI del Tempo Ordinario



SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15

VITA DELLA COMUNITÀ - Campo estivo San Vito



VANGELO DOMENICA 12

La parabola del seminatore è la prima delle sette che nel vangelo di Matteo compongono il discorso delle parabole sul Regno di Dio e che descrive i diversi tipi di terreno sul quale cade il seme gettato a caso dal seminatore.

Nei tipi di terreno che il seme può trovare cadendo, Gesù riassume i tipi di persone che esistono. In tal modo non solo trasmette una conoscenza molto valida su come siamo, ma inoltre ci coinvolge nell'esaminare che cosa possiamo fare per migliorare la nostra corrispondenza. Papa Francesco lo spiegava dicendo che "il nostro cuore, come un terreno, può essere buono e allora la Parola porta frutto – e tanto –, ma può essere anche duro, impermeabile. Ciò avviene quando sentiamo la Parola, ma essa ci rimbalza addosso, proprio come su una strada: non entra".

Fra la terra buona e quella cattiva c'è anche il terreno sassoso, che corrisponde al "cuore superficiale, che accoglie il Signore, vuole pregare, amare e testimoniare, ma non persevera, si stanca e non "decolla" mai – continua il Papa –. È un cuore senza spessore, dove i sassi della pigrizia prevalgono sulla terra buona, dove l'amore è incostante e passeggero. Ma chi accoglie il Signore solo quando gli va, non porta frutto".

Infine, c'è quello che cade tra i rovi, che "sono i vizi che fanno a pugni con Dio, che ne soffocano la presenza: anzitutto gli idoli della ricchezza mondana, il vivere avidamente, per sé stessi, per l'aver e per il potere. Se coltiviamo questi rovi, soffochiamo la crescita di Dio in noi.

Pablo M. Edo

VANGELO DOMENICA 19

Gesù parla del Regno dei cieli. Ovvero di come Dio agisce nella storia. Ma i toni e le caratteristiche di questa azione divina, incarnati nell'agire, nel parlare, nel vivere e nell'amare di Gesù di Nazaret, il grande narratore di Dio, devono interrogare e modellare anche l'agire cristiano. Per cui le parabole, mentre raccontano l'agire divino con immagini tratte dall'esperienza quotidiana, si rivolgono anche ai cristiani e ne interpellano le forme e le modalità di presenza nel mondo. E cercano di orientarne la conversione.

È così anche per la parabola della zizzania in mezzo al grano. Se la parabola del seminatore riguardava il momento della semina e la ricettività o meno del terreno che consentiva oppure no al seme di germogliare, crescere e maturare, nella nostra parabola il lavoro è visto svolgersi in tre tempi: semina, crescita e fruttificazione e mietitura. Tuttavia, i lettori – ma non i servi della parabola – sono avvertiti dal narratore che una seconda semina si è sovrapposta a quella del "buon seme": si tratta della semina di un'erbaccia cattiva operata da un "nemico". Operazione notturna, avvenuta "mentre tutti dormivano". Forse Paolo parlerebbe di "opere delle tenebre". Si tratta infatti di un'azione dettata da malvagità, da cattiveria, dalla volontà di danneggiare il raccolto e così di far del male al "padrone di casa".

La scoperta della zizzania, operata dai servi, porta questi ultimi a esprimere il loro stupore e il loro sconcerto al seminatore ma la risposta del seminatore mostra che la presenza della zizzania in mezzo al grano non è per niente sorprendente. E lo spiazzamento del lettore, come dei servi, avviene lì. Non sradicate la zizzania, che tra l'altro è anche simile al grano, ma lasciate che le due piante crescano insieme: si rischierebbe infatti di strappare anche le piante di grano. La zizzania andrà certamente separata dal grano, ma a suo tempo. Non ora.

Ora è il tempo della pazienza. La pazienza è forza nei confronti di se stessi, è capacità di astenersi dall'intervenire dominando l'istinto che porterebbe immediatamente a "far pulizia". Ma questo non è l'agire di Dio. Dio è paziente, egli porta e sopporta il peccato degli umani. E questo non è passività o disinteresse o lassismo, ma attesa fiduciosa dei tempi dell'uomo, dei tempi di ciascuno. È segno della fede che Dio ha nell'uomo. E questo non è nemmeno l'agire di Gesù che, di fronte a Giovanni e Giacomo che invocavano il fuoco dal cielo per distruggere gli abitanti del villaggio di Samaria che si erano rifiutati di accoglierli, li rimprovera aspramente. Anche nella nostra parabola risuona l'invito a "lasciare": "Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme". Si tratta di un non-fare, di un non-agire, di un non-intervenire che in realtà richiede una grande forza per agire su di sé, per intervenire su di sé e vincere l'istinto che porterebbe a sradicare ed estirpare.

Luciano Manicardi

DOMENICA 19 LUGLIO - FESTA DEL REDENTORE

Questa grande Festa, religiosa e civile insieme, preceduta da una notte di veglia detta "La notte famosissima", è stata istituita per voto solenne del Senato e del popolo di Venezia a seguito della pestilenza che flagellò la Serenissima tra il 1575 e il 1577.

Favorito dall'altissima concentrazione di abitanti, il morbo serpeggiò a lungo e causò moltissime vittime: quasi 50.000, più di un terzo della popolazione. Il Senato veneto, il 4 settembre 1576, deliberò che il Doge Alvise I Mocenigo dovesse pronunciare per tutti il voto di erigere una chiesa dedicata al Signore Gesù Cristo invocato con il titolo di Santissimo Redentore, affinché liberas-



se la Città dalla pestilenza. Ogni anno, secondo tale promessa, la Città avrebbe reso onore a Cristo nella basilica votiva che si sarebbe costruita, nell'anniversario del giorno in cui fosse stata dichiarata libera dal contagio. Il 13 luglio 1577 la pestilenza fu dichiarata definitivamente debellata e si decise di festeggiare la liberazione dalla peste la terza domenica del

mezzo di luglio, con una celebrazione religiosa e una festa popolare. A tal scopo fu fatta edificare, su progetto di Andrea Palladio, il tempio votivo che ora sorge alla Giudecca. Il ponte votivo sarà allestito sabato 18, Lo spettacolo pirotecnico è previsto per sabato sera alle 23.30.

PENSIERO DELLA SETTIMANA



Ci è stato rivolto, in una celebrazione di questi giorni, un ammonimento di Gesù: "Con la misura con la quale misurate sarete misurati". Mentre speriamo che, alla fine, la Misericordia di Dio superi davvero la nostra misura, è giusto che riflettiamo sul fatto che, in realtà, anche in questa vita terrena, chi fa il male, prima di tutto lo fa a se stesso. Chi ruba, prima di tutto disprezza se stesso come un ladro; chi non aiuta, prima di tutto chiude se stesso nell'egoismo che soffoca; chi è bugiardo, prima di tutto perverte se stesso perché disprezza la verità; chi si abbassa alla sensualità sporca, spreca ciò che ha di più intimo e sacro; chi non perdona, prima di tutto non crede al perdono e si condanna; chi odia, si lascia avvelenare dall'odio...

La schiavitù di chi compie il male comincia subito.

Un caro saluto.

don Carlo



Pellegrinaggio ad ASSISI
19-22 OTTOBRE 2026

Sulle Orme di San Francesco

Attraversando città ricche di storia e arte, percorreremo con fede le tappe della vita e della vocazione del Poverello nell'VIII Centenario del Transito; conosceremo la spiritualità femminile di S. Chiara d'Assisi e S. Rita da Cascia, e la testimonianza giovane e appassionata di S. Carlo Acutis.

ITINERARIO

19/10 | VENEZIA MESTRE - LA VERNA - ASSISI
20/10 | ASSISI - EREMO DELLE CARCERI - SAN DAMIANO - ASSISI
21/10 | ASSISI - CASCIA - ROCCAPORENA - ASSISI
22/10 | ASSISI - S. MARIA DEGLI ANGELI - GUBBIO - RITORNO

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: € 580,00

- Supplemento camera singola: € 90,00
- Viaggio in pulman GT
- Guida turistica e audioguide
- Sistemazione in hotel 3 stelle

ISCRIZIONI ENTRO 31/05/2026
POSTI LIMITATI



PER INFO & CHIARIMENTI:
oderexp.venezia@gmail.com / don Filippo Malacini: 3498681923
www.patriarcatovenetia.it/assisi-oderexp
Organizzazione tecnica: Reception Incoming Center s.r.l.



PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

"Sulle Orme di San Francesco"
Nei giorni 19-22 ottobre 2026 la Diocesi propone il pellegrinaggio: "Sulle Orme di San Francesco".

Attraversando città ricche di storia e arte, percorreremo con fede le tappe della vita e della vocazione del Poverello nell'VIII Centenario del Transito; conosceremo la spiritualità femminile di S. Chiara d'Assisi e S. Rita da Cascia, e la testimonianza giovane e appassionata di S. Carlo Acutis.

Molti i nostri parrocchiani già iscritti.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia.

AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 12 - S. Giovanni Gualberto
XV Settimana Tempo Ordinario

Lunedì 13 - S. Enrico

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 14 - S. Camillo de Lellis

Mercoledì 15 - S. Bonaventura

Giovedì 16 - B.V. Maria del Carmelo

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 17 - S. Alessio

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 18 - S. Arnolfo

Domenica 19 - S. Macrina

FESTA DEL REDENTORE

XVI Settimana Tempo Ordinario

Lunedì 20 - S. Elia

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 21 - S. Prassede

Mercoledì 22 - S. Maria Maddalena

Giovedì 23 - S. Brigida di Svezia

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 24 - S. Cristina da Bolsena

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 25 - S. Giacomo apostolo

Domenica 26 - Ss. Gioacchino e Anna

VITA DELLA COMUNITÀ

Sabato 18 luglio - ore 11.00

50° anniversario di matrimonio

Rossana Schiavo e Roberto Gallo

Presiede don Ottavio Trevisanato

CARITAS PARROCCHIALE

Per contatti: **3249808392**

caritas.parrocchiasantabarbara@gmail.com

La segreteria riapre a settembre

Si avvisa che sino ad ottobre non saranno accettate donazioni di vestiario



CI HANNO LASCIATO

Renzo Rossato, Franco Dabalà,
Christian Silan

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 12: 8.30 Giuliano, Carla, Angelo / 10.00 / 18.30 / **Lunedì 13:** 18.30 Fabio Grifoni, secondo intenzioni / **Martedì 14:** 18.30 / **Mercoledì 15:** 18.30 Mario / **Giovedì 16:** 18.30 Annamaria, Claudio / **Venerdì 17:** 18.30 Alfonso / **Sabato 18:** 18.30 / **Domenica 19:** 8.30 Guelfo / 10.00 / 18.30 / **Lunedì 20:** 18.30 / **Martedì 21:** 18.30 Bruna, Cesare, Renzo, Franco / **Mercoledì 22:** 18.30 / **Giovedì 23:** 18.30 / **Venerdì 24:** 18.30 / **Sabato 25:** 18.30 Silvia, Maria, Lorenzo, Cesare / **Domenica 26:** 8.30 / 10.00 / 18.30